

LA DISCIPLINA BIBLICA

NELLA FAMIGLIA E NELLA CHIESA: la famiglia è UNA PICCOLA CHIESA e la Chiesa è UNA GRANDE FAMIGLIA. (M.C.)

L'espressione <GENITORI e figli>, nella Chiesa si intende per <Conduttori e credenti>: come i GENITORI sono l'autorità per i figli, così anche i Conduttori per il resto dei Credenti della Chiesa Locale. (M.C.)

Dunque, parlando di <Famiglia> (in questa dispensa) si intende sia quella <piccola> (che vive tra le mura domestiche) sia quella <grande> che si riunisce nel locale di culto!

LA DISCIPLINA NELLA <FAMIGLIA>

Su questo soggetto sono stati scritti fiumi di parole, sono stati organizzati incontri e dibattiti dove molti esperti hanno espresso le proprie opinioni che spesso sono apparse in contrasto fra loro. La parola di Dio "vivente ed efficace", risponde ancora una volta in maniera chiara a tutte le domande su quest'importante argomento...

È sorprendente che Dio abbia scelto due persone che si amano, seppure inesperte, per espletare **il compito più importante del mondo: quello di educare i giovani secondo l'ammonizione del Signore.**

Allevare e educare i figli è un compito molto importante nell'ambito del matrimonio e della famiglia: **IL COMPITO PIU' DIFFICILE DI TUTTA LA VITA!**

Troppo spesso e troppo volentieri i genitori d'oggi lasciano alla scuola pubblica e ad associazioni varie l'incarico di educare i propri figli; poi questi genitori li conducono alla Scuola Domenicale e nei Locali della Chiesa perché essi si addossino la maggiore (spesso anche l'unica) responsabilità di dare un'istruzione spirituale ai fanciulli.

Ovviamente, non c'è nulla di più errato.

I primi a dare gli insegnamenti ai propri figli devono essere i genitori, i quali sono chiamati anche a dare loro tutte le basi spirituali di cui i loro figli necessitano: nessuno dubita che questo sia un compito gravoso, difficile e delicato. Ricordo che qualcuno ha detto con saggezza:

"Quando io sono diventato un genitore, ero sprovvisto di qualsiasi esperienza, senza alcuna qualifica idonea e per nulla preparato a svolgere tale compito.

Quando finalmente ho acquistato l'abilità necessaria e sono diventato un esperto, ahimè i miei figli erano già adulti e non mi è servito più tutto quello che avevo imparato".

Questa riflessione contiene abbastanza verità ... da farci riflettere...

Un grande capo di stato ha detto:

<è più facile guidare una nazione durante la guerra... che educare dei figli!>

Ad ogni modo, non dobbiamo neanche dimenticare che Dio ci fornisce i mezzi e le indicazioni per riuscire nella difficile impresa di educare e che Egli ritiene

ciascuna generazione responsabile di inculcare alla generazione successiva la conoscenza di Lui, l'amore per Lui e l'impegno ad ubbidirGli.

Secondo la Bibbia questa responsabilità è principalmente dei <genitori>: in realtà, Dio ha provveduto le altre istituzioni soltanto come completamento ed aiuto per realizzare tale compito.

Molti drammi si sono verificati nelle famiglie, comprese quelle cristiane, perché **i genitori non hanno preso abbastanza a cuore e in tempo l'educazione dei propri figli.**

Esistono molti genitori <scanzonati>, seccati per dei <figli che ronfano e ronzano sempre>: molto spesso esauriti proprio per non essere riusciti ad educare con coraggio, tempestività e determinazione i figli..., che, di conseguenza, li <frustano> e li umiliano fino a farli impazzire!

Quale tragica realtà di oggi che, purtroppo, si ritrova sovente anche tra molti cristiani...

Non risulta difficile capire il perché sia più facile depositare un figlio davanti alla TV... che non parlargli e disciplinarlo seriamente!

Si capisce che è più facile <strillargli in testa continuamente>... che non essere coerenti e disciplinarlo: **NON si va fino in fondo... perché anche i genitori fanno di essere molto mancanti... nella disciplina!**

SEMPRE PIÙ <I GENITORI ODIERNI SI RIDUCONO AD ESSERE "GLI SCHIAVI" DEI PROPRI FIGLI!>

Nel popolo d'Israele l'educazione spirituale iniziava molto prima di quella secolare. I primi elementi che si dovrebbero inculcare al fanciullo sono innanzi tutto quelli relativi alla conoscenza della Parola di Dio.

Molti noti esponenti del mondo religioso e politico hanno ben compreso quanto fosse importante la formazione dei fanciulli fin dalla loro più tenera età.

Il gran timoniere Mao Tse Tung ha preteso che il suo "libretto rosso" fosse insegnato ai bambini di due anni!

L'Islam richiede che il Corano sia insegnato a partire da tre anni di età!

E noi, con l'Evangelo, la Parola della Vita, cosa aspettiamo a disciplinare (educare!) i nostri figli? A quale età cominciamo?

"Il primo tempio della fede per la vita di un bambino sono le braccia della madre. Il primo altare sono le ginocchia della madre; Il primo pastore è un padre cristiano!" (Anonimo)

Quello che ora dirò di seguito, PRESUPPONE ALCUNI <PUNTI FERMI caratterizzati da altrettanti "NON" sui quali, a mio modesto parere, bisognerebbe riflettere: potremmo definirli <**i SETTE NON**>!

1. **NON** bisogna solo <mettere al mondo> dei figli, ma anche educarli
2. Educarli **NON** significa solo insegnare loro a leggere e scrivere: per questo basterebbe solo la scuola
3. Educarli **NON** significa solo provvedere cibo, giochi e vestiti, ma costa molta più fatica, impegno, determinazione, costanza ... e IMPOPOLARITA'
4. Per l'educazione **NON** basta usare la lingua!
5. Per l'educazione **NON** basta solo il padre o solo la madre
6. L'educazione **NON** deve essere relegata solo la sera, ma a tutte le ore del giorno... e della notte: a tempo pieno e da parte di entrambi i genitori (si educa... anche lavorando!).
7. L'educazione **NON** deve riguardare solo alcuni settori dell'esistenza, ma tutto: deve essere <a 360°>

1. **NON** bisogna solo <mettere al mondo> dei figli, ma anche educarli.

Il mondo è pieno di GENITORI CHE SFORNANO FIGLI E LASCIANO CHE CRESCANO A LORO PIACIMENTO: mio padre diceva sempre che...

<<QUANDO SI PIANTA UN ALBERO... BISOGNA SEMPRE METTERGLI AFFIANCO E LEGATO UN BASTONE CHE LO TENGA DIRITTO ... in modo che sia PROTETTO DALLE TEMPESTE!

PIU' TARDI LO FARAI... E PIU' AVRAI COMPROMESSO LA VITA DI QUELLA PIANTA: DEVI "RADDRIZZARLO MENTRE E' TENERO, PERCHE' SE ASPETTI CHE SI "INDURISCA" ... POTRESTI SPEZZARLO!">>

<<il fanciullo lasciato a se stesso, fa vergogna a sua madre>>.Pv 29:15

Come crescono i <bambini delle FAVELAS>? O quelli che vivono per le strade delle grandi città (o di ogni paese!)?

I <figli lasciati a se stessi>... finiscono sempre per diventare grandi problemi sociali e causare delinquenza: in tali condizioni... si formeranno ben presto <bande minorili> per <scippare, rapinare... o uccidere!>!

2. Educarli **NON** significa solo insegnare loro a leggere e scrivere: per questo basterebbe solo la scuola.

Oggi si tende a delegare la scuola (o strutture simili) per l'educazione dei figli, ma tali organizzazioni NON sostituiranno MAI i genitori: i figli vanno "SEGUITI" e NON solo dagli insegnanti scolastici (o ecclesiali).

Presi da tanti impegni e distrazioni, i genitori odierni tendono a DELEGARE SEMPRE QUALCUNO per l'educazione dei figli: talvolta accade che I GENITORI AFFERMINO DI NON AVERE NE TEMPO E NE PAZIENZA PER STARE DIETRO AI FIGLI!

Indiscutibilmente la società odierna si basa su CANONI TOTALMENTE ERRATI: **SI SONO PERSI TUTTI I VALORI FAMILIARI, MA DI QUESTO NON SI PUO' INCOLPARE LA SOCIETA' STESSA...**

NON è vero che LA SOCIETA' COSTRINGE AD AGIRE IN UN CERTO MODO: SAREBBE PIU' SAGGIO E ONESTO RICONOSCERE CHE **<TORNA COMODO A TUTTI AGIRE SECONDO I CANONI DELLA SOCIETA' MODERNA>!**

Ho detto <torna comodo>, ma NON utile: è comodo <lavarsene le mani>, delegare, <fare scarica barile>, giustificarsi per <mettere la coscienza apposto>,.... MA NON FUNZIONA AFFATTO E NON E' ASSOLUTAMENTE UTILE PER LA FAMIGLIA STESSA, PER IL BAMBINO E PER LA SOCIETA'.

Un tale comportamento causa un DEGRADO IRRESISTIBILE CHE PORTERA' LE FAMIGLIE AL TOTALE FALLIMENTO E LA SOCIETA' ALLA TOTALE DISTRUZIONE MORALE!

L'educazione dei figli RICHIEDE <MAMME A TEMPO PIENO> e PADRI CHE VI SI POSSONO DEDICARE: se le mamme lavorano anche <fuori casa> e i padri sono così stanchi per dedicarsi ai figli..., come si potrà mai riuscire allo scopo educativo? **LA DISTRUZIONE DELLA FAMIGLIA... EQUIVALE ALLA DISTRUZIONE DELLA SOCIETA'!**

E' vero che l'impostazione moderna della società costringe tante donne a lavorare, ma E' ALTRETTANTO VERO CHE SPESSO SI TRATTA DI SCELTE: una mamma che lavora ...

- * deve delegare altri all'educazione dei figli (le famose <tate>),
- * deve delegare altri alle pulizie della casa (le famose <colf>),
- * deve delegare altri a scoprire cosa fanno i figli (i famosi <investigatori>),
- * deve delegare altri alla protezione dei figli (i famosi <gorilla>),
- * deve delegare altri alla loro educazione (i famosi <educatori a pagamento>),
- * ecc!

DELEGARE, DELEGARE E DELEGARE: COMODO, MOLTO COMODO..., MA TOTALMENTE STUPIDO E ORRENDAMENTE DANNOSO PER LA FAMIGLIA E, SOPRATTUTTO, PER IL BAMBINO!

So di molti figli che MALTRATTANO I GENITORI perché questi HANNO SOLO PENSATO A LAVORARE... ..., magari solo per avere più soldi da spendere in vizi e divertimenti!

Un giorno ascoltai dalla finestra un padre che litigava ad altissimo volume col suo unico figlio ormai giovane:

- * *Tu non c'eri mai: quando avevo bisogno di te, tu non c'eri mai!*
Accusava il figlio!
- * *Sì, ma lavoravo per te, per darti IL MEGLIO!* Replicava il padre infuriato!
- * *Anche la mamma non c'era mai: ero sempre con quella <tata di turno>!*
- * *Sì, ma anche lei lavorava per te, per darti IL MEGLIO!*
- * *Non credo: l'avete fatto forse più per voi che per me! ...lo avevo bisogno di essere educato: AVREI PREFERITO MOLTO MENO, MA AVENDO VOI, la vostra presenza!*
- * *Va bene, ma ti abbiamo affidato sempre a buone <tate>, ti abbiamo affidato a buoni insegnanti: questo ci è costato molti soldi!*
- * *E questo è il risultato!* Terminò il figlio infuriatissimo, rompendo il vetro della finestra con un pugno...!

Dopo qualche minuto sopraggiunse la madre ... e sentii che piangeva forte assieme al padre... mentre il figlio sbatteva la porta e se ne andava!

- ❖ A cosa serve guadagnare di più se poi bisognerà pagare tutto e tutti?
- ❖ A cosa serve guadagnare di più... se poi si dovrà perdere il figlio?
- ❖ A cosa serve avere più soldi... se poi non si ha la pace familiare e l'onore sociale che giunge solo per dei figli bene educati in famiglia?

L'educazione richiede UNA MAMMA A TEMPO PIENO: LEI DOVREBBE LAVORARE FUORI DI CASA... SOLO PER PERIODI STRETTAMENTE NECESSARI. Meglio <tirare la cinghia> e bene allevare i figli... che non <scialacquare> e perderli!

Il <povero focolare domestico> vale molto più del <ristorante di lusso>!

3. Educarli **NON** significa solo provvedere cibo, giochi e vestiti, ma costa molta più fatica, impegno, determinazione, costanza ... e IMPOPOLARITA'

Una volta ho assistito ad una <litigata furibonda> tra un padre e una delle sue tre figlie (la maggiore!)...:

- * *Tu hai solo pensato a lavorare per accumulare soldi e spenderli di qua e di là. Diceva la figlia più che adolescente!*
- * *L'ho fatto per te, per non farti mancare niente!* Rispose il padre.
- * *E chi te lo ha chiesto? Personalmente avevo bisogno di ben altro!*
- * *Sì, ma io ho cercato di darti tutto quello che potevo!*
- * *No! Tu mi hai dato solo dei cibi, dei giocattoli, dei vestiti... e dei soldi per andare a divertirmi con le amiche!*
- * *E cosa potevo darti di più?*
- * *Avrei preferito mille volte avere il padre con me!*
- * *Sì, ma raccontavi sempre della tua compagna di classe... triste perché povera, senza giochi, senza amici e vestita sempre male! Tua madre ed io abbiamo pensato di farti avere quello che lei non aveva!*
- * *No! Voi avete agito così solo per comodità: almeno lei aveva l'educazione dei suoi genitori, il loro affetto, la loro stima e anche la loro disciplina!*

- * *Va bene, ma tu avevi raccontato di lei che una volta parlava male dei genitori perchè non le permettevano di fare quello che voleva!*
- * *E facevano molto bene, ma lo capisco solo adesso: ora che è troppo tardi!*
- * *Perché è troppo tardi? Cosa vuoi dire?!*
- * *E' troppo tardi perché sono cresciuta male; è troppo tardi perché voi non potreste più trattarmi come una bambina; è troppo tardi perché mi sono abituata a certe cose alle quali non riesco più a rinunciare; è troppo tardi perché... a quindici anni avevo già perso la mia verginità; è troppo tardi perché, anche se non ve ne siete mai accorti, sono tossicodipendente!*
- *

4. Per l'educazione **NON** basta usare la lingua!

Ci sono genitori che NON FANNO ALTRO CHE URLARE CON I FIGLI: PARLANO E URLANO, URLANO E PARLANO!

No, <PARLARE NON BASTA>: se vogliamo educare bene i nostri figli dobbiamo capire che L'EDUCAZIONE NON E' FATTA SOLO DI PAROLE, MA SOPRATTUTTO DI AZIONI!

BISOGNA PARLARE, MA A BASSA VOCE E POCO: POI BISOGNA AGIRE!

Tali <azioni> riguardano tutti i settori della loro esistenza e sono di molteplici <forme>: IN ULTIMA ANALISI sono fatte persino di <sculacciate> e <vergate>!

Se qualcuno dei miei lettori si scandalizza nel leggere tali espressioni, chiedo perdono... MA GARANTISCO PER ESPERIENZA PERSONALE E DI PADRE... E PER CONOSCENZA DI TANTISSIMI CASI FAMILIARI... CHE UNA SOLA DI QUESTE AZIONI <TALVOLTA FRUTTA PIU' DI MILLE PAROLE>... ANCHE SE URLATE CON LA <BAVA> SULLE LABBRA!!

5. Per l'educazione **NON** basta solo il padre o solo la madre

Spiegherò meglio più avanti che L'EDUCAZIONE RIGUARDA AMBEDUE I GENITORI...

Talvolta la madre si lamenta col padre ... quando egli rientra la sera dal lavoro, dicendo:

- * *io li ho tutto il giorno davanti e me li devo subire: adesso, stai un po' tu con i tuoi figli!*

Per tutta risposta, il padre replica alla madre, dicendo:

- * *io sono stanco del lavoro di tutta la giornata: non posso stare anche dietro ai tuoi figli!*
- * *E allora andrò a lavorare anch'io! Ribatte la moglie!*

Situazioni di questo genere si verificano fin troppo spesso per essere taciute: molte donne vanno a lavorare... semplicemente perché NON coadiuvate dai loro mariti nell'educazione dei figli...

Talvolta, esse vanno a lavorare fuori di casa... per essere indipendenti: ad ogni modo, NON SI PENSA QUASI MAI AL VERO BISOGNO DEI FIGLI!

Per tali motivi, molte mogli rifiutano persino di avere dei figli: <con un figlio hai finito di vivere>, dicono! <E' tanto bello essere liberi di girare e divertirsi... finchè ci sono ancora le forze che te lo permettono!>

L'egoismo di tali persone si potrebbe affettare: inoltre, si tratta anche di una disubbidienza alla legge di Dio!

6. L'educazione **NON** deve essere relegata solo la sera, ma a tutte le ore del giorno... e della notte: a tempo pieno da parte di entrambi i genitori

<<STASERA FAREMO I CONTI>>, gridava la madre al figlio di otto anni.

<<STASERA TE LA VEDRAI CON TUO PADRE>>, diceva un'altra mamma al figlio di cinque anni.

E' molto sbagliato e **controproducente** <fare i conti la sera>: la stanchezza

te li fa sempre sbagliare... e il tuo cervello <da i numeri>!

La sera, tutti i problemi sembrano più grandi di quello che sono e, inoltre, di sera la nostra <tolleranza> è praticamente vicina allo "0"!

Infine, la sera ogni decisione risulterebbe errata e lontana dal giorno che viene... per essere applicata: no, in tal caso, **MEGLIO DORMIRCI SOPRA E REGOLARE I CONTI DI MATTINA!**

Lo dice anche il proverbio che <è *meglio dormirci sopra*>!

La stessa cosa dicasi della sera... in relazione all'arrivo del padre: egli verrebbe visto dal bambino... come l'orco cattivo che quando arriva punisce!

Il bambino, invece, attende l'arrivo del padre... per ben altri motivi!

Se posso permettermi di dare un consiglio, dico che...

<quando c'è da "agire" bisogna farlo subito: in disparte, ma subito! Se proprio bisogna attendere, meglio rimandare al mattino... quando anche il bambino sarà più <lucido> e potrà applicarvi tutto il giorno!>

7. L'educazione **NON** deve riguardare solo alcuni settori dell'esistenza, ma tutto: deve essere <a 360°>

- * <<Mamma, come nascono i bambini?>>,
- * <<perché i fidanzati si baciano sulla bocca?>>,
- * <<perché il mio fratellino ha "quel coso" da dove esce la pipì... e io no?>>
- *

I bambini sono formidabili nel fare le loro domande: formidabili per spontaneità, ma anche per semplicità e furbizia! Molte delle loro <domande> arrivano <come un fulmine a ciel sereno> e ci colgono talmente di sorpresa che... talvolta **NON** si sa che dire!

Fino a non molti anni fa domande di questo genere... venivano semplicemente <evase> oppure soddisfatte con delle <bugie>: niente di più errato e rovinoso per un bambino che sta cercando solo di sapere quello che, prima o poi, in un modo o nell'altro, dai genitori o dagli amici,... scoprirebbe ugualmente!

Meglio che siano i genitori ad informarlo per primi su cose tanto reali quanto delicate...

Un tempo cose del genere erano considerate semplicemente <tabù> anche nell'adolescenza..., ma ora sappiamo che tali domande affiorano nella mente di un bambino già a due anni di vita!

Inizialmente si tratta solo di curiosità, ma poi subentra la vera coscienza del soggetto... e allora, in età di pubertà, tali questioni devono essere già risolte con chiarezza... se non si vuole incorrere nel rischio che l'adolescente <le scopra con delle esperienze del tutto negative>!

Durante la pubertà, le influenze ghiandolari ed ormonali generano un rapidissimo sviluppo sessuale del soggetto... e ciò genera uno smisurato interesse o curiosità per l'altro sesso.... e per il proprio, quello personale!

Sin dai primi giorni della pubertà, l'adolescente pensa incessantemente al sesso: ne vuole imparare tutti i meccanismi... e i piaceri che ne potrebbero derivare!

I genitori devono prepararsi adeguatamente ad <uno scoppio di tal genere>: anche il ragazzo più timido potrebbe arrivare a dire o fare le cose più assurde al riguardo!

♥ *Le ragazze possono cadere in veri stati di paura:*

<forse ho il cancro al seno... perché mi si sta ingrossando e mi fa male>! (Pensano talvolta!)

<forse i ragazzi rideranno di me>

<perdo molto sangue: forse non sono sessualmente sana e apposto>

<forse sono rimasta incinta... col bacio sulla guancia che mi ha dato quel ragazzo>

.....

♥ *I ragazzi fanno altrettanto ... quando si accorgono che il loro organo sessuale ingigantisce e fa male:*

<forse le ragazze mi respingeranno>

<forse pecco troppo con i miei pensieri sul sesso e Dio mi punirà>

<forse sto diventando omosessuale>

<forse non sarò mai in grado di sposarmi>

.....

Tali timori sono <un patrimonio caratteristico di tutti i soggetti che entrano nella pubertà!

La televisione, la radio, i cartelloni pubblicitari, ecc.... creano nell'adolescente un mondo fantasioso e misterioso: molti si cacciano nei guai semplicemente perché NON sanno ancora come relazionarsi con tali situazioni!

E' necessario che i genitori, molto presto, comincino a <ragguagliare> i figli su tali argomenti: ovviamente, con i dovuti termini e modi,... ma **più presto possibile!**

<CHI TARDI ARRIVA, MALE ALLOGGIA>, dice il proverbio!

Bisogna fare in modo che IL PRIMO INSEGNAMENTO SU TUTTO (O QUASI) PROVenga DAI GENITORI: COLORO CHE SONO <ESTRANEI ALLA FAMIGLIA> SAREBBERO PUR SEMPRE SOLO DEGLI... **<EDUCATORI CLANDESTINI>!**

Un'altra cosa che vorrei precisare, prima di proseguire, è che <"disciplina" non significa punizione> (NON significa SOLO punizione!). Il termine disciplina deriva da "discere", verbo latino che significa "insegnare, istruire". Un dizionario italiano definisce la parola disciplina come segue:

"Istruzione, educazione che corregge, modella, rinforza o perfeziona".

Del verbo disciplinare si dà la seguente definizione:

"Educare all'autocontrollo e all'osservanza di determinati modelli".

La migliore disciplina è quella che istruisce, non quella che ferisce. Infatti, se è vero che molti versetti della Scrittura, riferendosi alla disciplina, parlano della "verga", vale a dire della punizione fisica, è anche vero che in tutta la storia biblica degli Ebrei è data una grande importanza all'istruzione dei giovani quasi a sottolineare l'importanza che i due aspetti concorrano insieme per un risultato ottimale.

ESISTONO TRE FASI NELLA DISCIPLINA

1. DISCIPLINA PREVENTIVA

2. DISCIPLINA ESECUTIVA

3. DISCIPLINA CORRETTIVA

Lo studio sulla disciplina presentato in questa dispensa può risparmiare a molti genitori il rimpianto provato da altri... che hanno capito troppo tardi i principi della vera disciplina.

DISCIPLINA E VITA SPIRITUALE

La vita ordinata biblicamente nella famiglia e la vita spirituale non sono due elementi separati e distinti: in realtà sono complementari fra loro.

I concetti di disciplina e **discepolo** nel Nuovo Testamento hanno a che fare con la cura del **bambino**, per aiutarlo a **diventare uno che impara da qualcuno** e che segue qualcuno: **DISC**iplina e **DISC**epolo, come si nota, hanno la stessa radice!

Dato che la parola disciplina è usata in tanti modi, dobbiamo comprendere pienamente il significato che la Bibbia le dà.

Nella Bibbia essa contiene il concetto di apprendimento e di insegnamento esattamente come la parola DISCEPOLO: si tratta di **IMPRIMERE PROFONDAMENTE AL PUNTO CHE NE SEGUIRÀ UN RADICALE CAMBIAMENTO!**
<IMPRIMERE PROFONDAMENTE... STA PER <STAMPARE CON FORZA>!

Secondo la Bibbia, la disciplina è responsabilità dei genitori (Efesini 6:1-4; Proverbi 1:8; 6:20): OGNI DISCIPLINA E' COMPITO ESCLUSIVO DELLE SOLE AUTORITA'!

SEMPRE SECONDO LA BIBBIA, ANCHE NELLA CHIESA ESSA È COMPITO ESCLUSIVO DEI CONDUTTORI, QUALI AUTORITA' SPIRITUALI...

- ◆ I genitori, e in particolare i padri, devono disciplinare e istruire i loro figli.
- ◆ I figli dal canto loro, devono rispondere imparando e ubbidendo per manifestare i cambiamenti.

La parola disciplina, come è usata nella Scrittura, ha perciò un significato positivo: non è sinonimo di punizione, ma di una relazione fra insegnante e scolaro. La disciplina è basata sulla maturità e l'autocontrollo di chi stabilisce la relazione.

Le osservazioni che seguono riassumono il punto di vista biblico sulla disciplina:

1. **Disciplinare** o **discepolare** **non** significa necessariamente punire. Significa stabilire una buona relazione fra chi insegna e chi impara, **influenzare con la propria vita quella di un altro**, per guidarlo e formarlo in modo che diventi equilibrato e maturo.
2. **Discepolare** significa soprattutto stabilire una relazione che **dipende più da quello che sei** che da quello che dici. Non esiste una formula magica per essere un buon maestro... Chiunque sia abbastanza grosso e forte sarebbe capace di somministrare una punizione, **ma disciplinare significa piuttosto riuscire a influenzare e istradare verso il bene**: solo chi è disciplinato può essere un maestro efficace e capace di disciplinare.
3. La responsabilità di disciplinare mette alla prova il livello di maturità e di autocontrollo di chi è chiamato ad adempierla.

Una persona indisciplinata e immatura non può disciplinare bene un'altra persona ... come si vede spesso in genitori che cercano di controllare i loro figli senza riuscirci: purtroppo, a questi individui non si può fornire <una formula> per riuscire...!

Infatti, **la buona educazione NON dipende tanto dalle formule quanto dalle persone!**

A volte delle persone estranee alla famiglia, se sono mature, arrivano a controllare i figli meglio degli stessi genitori immaturi...!

1. **La disciplina** è più positiva che negativa, **più preventiva che correttiva**. Come già detto, è **una relazione in cui una vita ne influenza un'altra nella direzione giusta**.
2. **Quando le regole o gli schemi della disciplina sono violati, è NECESSARIO punire**. La Bibbia dà dei principi riguardo alla punizione. Particolarmente dal libro dei Proverbi comprendiamo che la punizione deve essere:

- ◆ coerente,
- ◆ giusta
- ◆ amorevole.
- ◆ NON deve essere esercitata con durezza, ma piuttosto con DOLCEZZA e tristezza da parte del genitore.
- ◆ deve essere commisurata alla trasgressione
- ◆ solo a volte potrà essere corporale (in ultima analisi, dopo vari tentativi e chiarimenti), ma ... non deve essere controproducente e non deve sfociare in abitudini negative. Sarebbe molto importante, a questo punto, rileggere il libro dei Proverbi e trovare in esso tutti i versetti che riguardano la disciplina, la correzione dei bambini...
- ◆ LA PROMESSA DELLA PUNIZIONE DEVE ESSERE SEMPRE SCRUPOLOSAMENTE MANTENUTA: TUTTE LE PROMESSE VANNO MANTENUTE!

La disciplina è legata ad una buona relazione fra genitori e figli e **va di pari passo con la vita spirituale della famiglia**.

In Efesini 6:4 la disciplina e l'ammonizione (istruzione) non sono due concetti diversi, ma sono collegati fra loro in maniera vitale: infatti, la relazione di maestri e scolari che i genitori stabiliscono coi loro figli ... fa parte del piano di Dio.

MATURITA' DEI GENITORI

La maggior parte dei genitori sono del tutto immaturi e profondamente impreparati ad essere degli educatori: avrebbero bisogno prima di essere educati loro (spesso avrebbero bisogno di essere puniti più loro che i figli!)

Una tale immaturità produce indiscutibilmente e immancabilmente UN **GRANDE DEFICIT NEL <CLIMA FAMILIARE>**, SOPRATTUTTO IN MATERIA DI DISCIPLINA: **i genitori devono essere maturi!**

E' importante sottolineare un altro Fattore in materia di disciplina: **la maturità di chi esercita la disciplina sarà dimostrata dalla sua coerenza e dalla sua costanza.**

Deuteronomio 6:5: "Tu amerai dunque L'Eterno, il tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le tue forze.", rinforzato dal versetto 6 che dice: "E questi comandamenti che oggi ti do ti staranno nel cuore".

Dal versetto 7, infine, si comprende che questi comandi sono stati diretti ai genitori: il fondamento di tutto questo passo sta nella vita spirituale dei genitori, derivante dalla loro conoscenza della Parola e dalla loro consacrazione al Signore.

<li inculcherai ai tuoi figliuoli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai>. - Deut 6:7

La paradossale affermazione che porta certi genitori a dire: "Fai come dico e non come faccio" è totalmente antibiblica, paradossale e... **molto stupida!**

Gesù disse qualcosa di simile riguardo ai farisei, ma NON tralasciò di rimarcare che essi sarebbero stati terribilmente ed eternamente condannati da Dio! (Matt 23)

Il ruolo dei genitori come modelli è di importanza basilare per creare un'atmosfera sana nella famiglia in cui vi siano disciplina e insegnamento spirituale: **LA DISCIPLINA DEVE ESSERE REALIZZATA PRIMA DAGLI STESSI GENITORI... SU SE STESSI!**

Per esempio:

- ♥ i genitori non dovrebbero mai mandare i figli alle riunioni della Chiesa senza andarci anche loro,
- ♥ mai obbligarli a studiare la Bibbia e imparare dei versetti a memoria se non lo fanno anche loro,
- ♥ mai chiedere loro di pregare... se non lo fanno anche loro, mai chiedere di essere ordinati e precisi se non lo sono anche loro,
- ♥ ecc.

I nostri figli devono sapere (e capire) che anche noi ci consideriamo e siamo sotto la disciplina del Signore ...; e viviamo in una relazione di ubbidienza a Lui (Ebrei 12): questa relazione è la base della nostra autorità morale nei riguardi dei nostri figli ed essi devono capire che quanto chiediamo loro ... non dipende dai nostri capricci o dalle nostre fissazioni, ma dalle regole di vita stabilite da Dio, ... davanti alle quali anche noi siamo i PRIMI responsabili nei loro confronti!

NELLA MISURA CHE NOI SIAMO DISCIPLINATI VERSO DIO, LORO LO SARANNO REALMENTE VERSO DI NOI!

Con molte preghiere e fedeltà dobbiamo evitare che i figli crescano con l'idea che diventare grandi voglia dire poter fare finalmente i propri comodi: LADDOVE SI ARRIVASSE A QUESTO, vorrebbe dire che **PROPRIO I GENITORI FANNO**

QUELLO CHE VOGLIONO, ... I LORO PROPRI COMODI!

La Scrittura insegna che ogni persona è soggetta a più di una autorità: prima di tutto a Dio e poi a quella del governo umano (Romani 13:1).

Se i genitori non sono ubbidienti alle autorità faranno fatica a disciplinare i loro figli.

Ad esempio, quale terribile esempio di quel padre che <NON PAGA LE TASSE>, o che non paga il biglietto, ecc: PRIMA O POI IL FIGLIO FARÀ LA STESSA COSA... E PRIMA CONTRO SUO PADRE (LA SUA PRIMA AUTORITÀ)!'

Un genitore che riesce ad esercitare bene la disciplina sui suoi figli e li controlla con sapienza, dimostra di essere lui stesso una persona disciplinata, capace di sottostare all'autorità di un altro (Matteo 8:5-13): **E' VERAMENTE TRAGICO QUANDO DEI GENITORI SONO INDISCIPLINATI E PASSIONALI, MANCANTI DI AUTOCONTROLLO E DI STABILITÀ!**

Come credenti, sia quello che insegniamo quanto le regole che stabiliamo devono provenire UNICAMENTE dalla Scrittura.

RESPONSABILITÀ DEI GENITORI

I GENITORI SONO RESPONSABILI DELL'ISTRUZIONE DEI LORO FIGLI...

In Deuteronomio 6 si nota che i genitori, nello stabilire delle abitudini con l'insegnamento, hanno responsabilità specifiche **DAVANTI A DIO E DAVANTI ALLA SOCIETÀ'...**

Certi genitori si scusano dicendo di non avere il dono di insegnare: la Bibbia, PERÒ, non dice che la responsabilità dei genitori nell'insegnare i figli sia facoltativa o stabilita solo per chi avesse il dono dell'insegnamento, in quanto la elenca fra le cose che tutti i genitori devono fare e basta!

essi hanno anche la responsabilità di accettare e di amare (Sal 127:3-5; Tito 2:4).

Per tale motivo grava su TUTTI I GENITORI la responsabilità dei seguenti punti:

- ♥ **AMARE I FIGLI E <FAR TESORO> PER LORO:** non si deve trascurare questo ammonimento di Paolo in 1 Corinzi 12:14: **sono i genitori che devono fare tesoro per i figli e non i figli per i genitori.** Il contesto in cui questa istruzione è collocata NON parla tanto di beni materiali (che potrebbero essere un motivo di discordia fra i figli, dopo la scomparsa dei genitori) ma di tutte le **ricchezze morali e spirituali che i genitori possono lasciare in eredità e che formano un patrimonio di valore inestimabile.**
- ♥ **ALLEVARE ED EDUCARE I FIGLI** è un grande investimento!
Richiede molto lavoro da parte dei genitori, un lavoro che costerà anche sacrificio, se sarà fatto bene, ... però la Scrittura provvede l'insegnamento perfetto per compiere quest'opera alla Gloria di Dio e raggiungere il suo scopo finale.
- ♥ Insegnare con diligenza e regolarità la Bibbia ai loro figli (Deut 6:7). Secondo il programma di Dio, **i genitori DEVONO ESSERE i primi insegnanti dei figli.**

Efesini 6:4 lo sottolinea dicendo che i genitori devono allevare i loro figli **"in ammonizione del Signore"**.

Essi devono insegnare con diligenza e regolarità **IL RISPETTO, L'ORDINE E LA PRECISIONE NELLA SOCIETÀ':**

- *E il popolo s'inclinò e adorò. E i figliuoli d'Israele andarono, e fecero così; fecero come l'Eterno aveva ordinato a Mosè e ad Aaronne. - Eso 12:28*
- *E seguirai dunque, riguardo ad Aaronne e ai suoi figliuoli, tutto quello che ti ho ordinato: li consacrerai durante sette giorni. - Eso 29:35*
- *Così fu finito tutto il lavoro del tabernacolo e della tenda di convegno. I figliuoli d'Israele fecero interamente come l'Eterno aveva ordinato a Mosè; fecero a quel modo. - Eso 39:32*

- ♥ insegnare con diligenza e regolarità **LA SOTTOMISSIONE ALLE AUTORITÀ'**

SOCIALI...

- *Quando un uomo avrà un figliuolo caparbio e ribelle che non ubbidisce alla voce né di suo padre né di sua madre, e benché l'abbiano castigato non dà loro retta, - De 21:18*
- *suo padre e sua madre lo prenderanno e lo meneranno dagli anziani della sua città, alla porta del luogo dove abita, - 19*
- *e diranno agli anziani della sua città: 'Questo nostro figliuolo è caparbio e ribelle; non vuol ubbidire alla nostra voce, è un ghiotto e un ubriacone'; - 20*
- *e tutti gli uomini della sua città lo lapideranno, sì che muoia; così toglierai via di mezzo a te il male, e tutto Israele lo saprà e temerà. - 21*

Ovviamente bisogna imparare ad insegnare, ... ma come si impara a insegnare? Facendolo! Guardando come altri più esperti lo fanno, facendo attenzione a usare parole semplici, avendo capito bene prima noi quello che vogliamo comunicare, evitando inutili complicazioni e assicurandoci di essere capiti. Se possibile, si può anche fare un piccolo corso sull'insegnamento,... ma NON è affatto questo il problema!

La nostra società ha un bisogno immenso di genitori che capiscano l'importanza di istruire i loro figli.

È bello che tale istruzione avvenga nella Chiesa locale, nella scuola domenicale o nel gruppo dei giovani, ma la responsabilità di base poggia sempre sui genitori: essi devono vegliare sullo sviluppo spirituale e la crescita dei bambini che Dio ha loro affidati.

In Deuteronomio 6:7 si nota un'altra funzione del ruolo di genitori che è insita nello stile di vita: essa consiste nel "parlare" ai nostri figli della Bibbia.....

Mosè disse che **bisogna parlarne in differenti situazioni e in momenti diversi.**

L'insegnamento biblico dovrebbe essere qualcosa di spontaneo e naturale in una famiglia fedele alla Bibbia.

Non basta, infatti, mettersi seduti per leggere dei versetti della Bibbia o una misera pagina del calendario cristiano.

Questa pratica non fa di una famiglia un <nucleo> veramente Cristiano!

Infatti se in una famiglia ciò che succede di spirituale è solo il BREVE culto di famiglia, c'è il pericolo che questo momento diventi una specie di appendice artificiale alla vita della famiglia stessa: l'istruzione del Culto di famiglia deve essere ben evidenziata dalla vita pratica di tutta la famiglia in ogni situazione o settore: <lavarsene le mani> col semplice <culto di famiglia>... è <una mascherata di carnevale> (una carnevalata!)

Purtroppo ci sono molte famiglie che non sanno neppure cosa sia IL CULTO DI FAMIGLIA: esse limitano l'istruzione solo alla Adunanza della Chiesa!

In molti casi i bambini e i giovani hanno rifiutato le verità del Cristianesimo biblico perché sono state loro inculcate artificialmente ogni giorno per pochi minuti, ma non permeavano lo stile di vita della famiglia.

Le cose spirituali devono sembrare (ed **essere!**) "naturali e spontanee": DEVONO ESSERE VISSUTE CON SPONTANEITA' E NATURALITÀ! Non si possono "accendere" schiacciando un bottone come si fa per un programma alla TV. Se si fa così, agli occhi dei figli sembreranno qualcosa di molto ipocrita o poco naturale, estraneo alla vita normale della famiglia... ed essi finirebbero per <invidiare> le famiglie che vivono diversamente, magari nel modo "mondano"!

I genitori, particolarmente quelli che hanno bambini piccoli, hanno tante possibilità durante il giorno per dimostrare e insegnare i precetti di Dio.

Questo insegnamento biblico di "parlare" delle cose di Dio in ogni circostanza della vita è ben diverso da quello che fanno anche **troppi genitori che ... spesso sembrano voler colpire i loro figli con dei versetti usati più come bastonate che come base di vita.**

UN AMMONIMENTO AI GENITORI

La Bibbia fa due ammonimenti negativi ai genitori riguardo alle loro responsabilità.

- ♦ In Efesini 6:4, è detto di **non irritare e di non fare arrabbiare i figli: ovviamente essi “si arrabbiano” per ogni cosa che a loro non piace, ma non è questo di cui si tratta!**

Si tratta delle esagerazioni, delle esasperazioni, delle incongruenze e delle discriminazioni, dei <divieti inutili e dannosi>, ecc: i miei genitori <mi irritarono> fino alla nausea con tutte queste cose!

Il modo in cui i figli reagiscono davanti alle correzioni è il banco di prova delle capacità e della ... m a t u r i t à d e i g e n i t o r i .

Ebrei 12:11 ricorda che, di solito, il processo della disciplina e della correzione non fa piacere, ma a lungo andare **produce UN PACIFICO FRUTTO DI GIUSTIZIA!**

Ad ogni modo, se tutto quello che riusciamo a fare per mezzo della nostra correzione è irritare i nostri figli, abbiamo fallito. Se colpiamo i nostri bambini e ci facciamo forti solo del fatto che siamo più grossi di loro, c'è qualcosa di molto sbagliato nel nostro atteggiamento.

- ♦ in Colossesi 3:21, è detto ai genitori di **fare attenzione a non scoraggiare i loro figli** spezzando (spegnendo) il loro spirito.

Coloro i quali pensano che i bambini debbano essere domati come si domano i cavalli dovrebbero tenere conto di questo versetto: i bambini non sono cavalli!

L'INIZIO DELLA DISCIPLINA

<<Mamma anatra attraversava la strada, procedendo a testa alta. Un giovane anatroccolo si muoveva davanti a lei. Frenai e attesi che finissero di attraversare...>>

L'anatroccolo era quasi alto come la madre. Aveva un aspetto esile, dignitoso con il capo alto che non muoveva né a destra né a sinistra.

Mamma anatra non lo precedeva e non lo spingeva, ma continuava a muoversi vicinissima a lui. Lo proteggeva, in modo che non tornasse indietro, ma raggiungesse, sicuramente l'altro lato della strada. >>

Guardandoli pensai: "Ecco in cosa consiste l'educazione: all'inizio cominci a parlare con tuo figlio, gli mostri le cose, gliene insegni altre. Per un po' cammini davanti a lui, così come mamma anatra con i suoi piccoli e teneri anatroccoli. Poi viene il momento in cui i piccoli imparano a camminare da soli, ma devi stare ancora vicino a loro in modo che avvertano il calore della tua ala, il tuo incoraggiamento, la tua cura e ammonizione per loro. infine viene il momento del distacco. Sanno cosa ti aspetti da loro e camminano in modo diritto, ma amano sapere e sentire sempre che ci sei... .."

Essere presenti richiede del tempo, ma è un FATTORE DELICATO ED IMPORTANTE DI TUTTO IL PERIODO FORMATIVO, EDUCATIVO.

Noi genitori cristiani dobbiamo capire chiaramente che Dio ci fa responsabili della disciplina dei nostri figli. Tanto i genitori quanto i figli, devono capire che **l'ubbidienza non è soltanto desiderabile e augurabile, NON è affatto**

facoltativa, ma **obbligatoria**.

Dio la esige dai genitori, perciò questi la devono **esigere** dal figlio.

La disciplina dovrebbe aver inizio quando il bambino è ancora molto piccolo.

L'educazione e la correzione comincia già nella tenera età: SIN **DAL PRIMO GIORNO DI VITA!**

"Anche il bambino dimostra con i suoi atti se la sua condotta sarà pura e retta" (Proverbi 20:11).

Anche il bambino ancora lontano dal suo primo compleanno capisce se può raggirare i genitori o meno e ... se vi riesce lo farà: EGLI TENTERA' CON TUTTE LE SUE FORZE PER RIUSCIRVI!

- * **Già dalla prima settimana di vita <fuori dal grembo> egli comincerà a capire** che col pianto ... ottiene quello che vuole: archiverà immediatamente questo come IL PRIMO METODO PER ESSERE UBBIDITO E SODDISFATTO!
- * Più avanti tenderà anche con i FINTI SOFFOCAMENTI, le APNEE, gli STREPITI...
- * Più avanti ancora nell'età SI GETTERA' PER TERRA,
- * Poi NON MANGERÀ',
- * SI PROVOCHERÀ LA FEBBRE E LE CONVULSIONI,
- * VOMITERÀ',
- * ECC...

EGLI LE CERCHERÀ' PROPRIO TUTTE... FINO A TROVARE QUELLA CHE FUNZIONA DI PIU'...

Sin dalla nascita, il bambino inizia **UNA VERA LOTTA CON I GENITORI, UN VERO <BRACCIO DI FERRO>**: CHI RESISTERA' DI PIU' AVRA' VINTO... FORSE PER SEMPRE!

Ho conosciuto bambini che per averla vinta facevano veramente di tutto:

- *piangevano fino a diventare cianotici*
- *simulavano il soffocamento*
- *andavano in apnea*
- *vomitavano*
- *si provocavano la febbre*
- *si provocavano delle convulsioni*
- *ecc*
- * *Talvolta facevano tutto questo ... solo per essere presi in braccio,*
- * *altre volte per evitare di mangiare quello che a loro non piaceva (magari senza nemmeno averlo assaggiato!),*
- * *altre volte solo... per i vestiti,*
- * *o tante altre cose ancora!*

RIPETO, CHE TU CI CREDA O NO: TUTTO QUESTO INIZIA GIA' SIN DALLA PRIMA SETTIMANA DI VITA <fuori dal grembo>!

Non appena si rende conto che col piangere, trattenere il respiro, rifiutare di mangiare, ecc... ottiene l'attenzione della famiglia e viene <accondisceso>, allora farà tutto ciò e molto altro ancora... per avere quello che vuole!

E' UNA VERA VERGOGNA NOTARE COME IN TANTE CASE, PERSINO DI CRISTIANI, I FIGLI FANNO LA PARTE DEGLI ADULTI E GLI ADULTI QUELLA DEI FIGLI: I GENITORI SONO STATI MOLTO PRESTO TRASFORMATI IN VERI E PROPRI SCHIAVI... DAI FIGLI.

OGGI I FIGLI SCELGONO TUTTO: COSA MANGIARE, COSA VESTIRE, DOVE ANDARE, CON CHI ANDARE, QUANDO ANDARE E QUANDO TORNARE, ECC: DECIDONO PERSINO TUTTE QUESTE COSE ANCHE PER GLI STESSI GENITORI... CHE SONO LETTERALMENTE, DISPERATAMENTE E ANGOSCIOSAMENTE SUCCUBI DEI FIGLI!

Quando le mie figlie erano piccolissime (nate da pochissimi giorni!)

accadeva che in qualche circostanza io le sgridassi: se qualche credente se ne accorgeva o lo veniva a sapere, mi rimproverava dicendo:

<COSA VUOI CHE CAPISCA ANCORA? NON LO CAPISCI CHE E' ANCORA TROPPO PICCOLA PER CAPIRE? COSA PRETENDI DA UN NEONATO?>

So che sto per dire una cosa che molti di voi faranno fatica a credere: infatti, come quelle mamme che mi rimproveravano... ne ho trovate moltissime in giro per l'Italia...

Cari amici, sorelle e fratelli, quello che sto per dire ... lo faccio veramente <col cuore in mano>: IL NEONATO CAPISCE GIA' DAL PRIMO MOMENTO CHE VIENE FUORI DALL'UTERO!

PER LA VERITA', CAPIVA BENE GIA' PRIMA CHE NE VENISSE FUORI!

Si dice che I NEONATI <MANGIANO E DORMONO SOLTANTO>, **MA NON E' AFFATTO VERO!**

IL LORO <SCAMBIO NEURONICO> corre <alla velocità della luce>: molto più veloce che quello di dieci adulti messi assieme!

Il neonato ha tutto il tempo che vuole ... per analizzare e memorizzare ogni cosa udita e poi vista: **egli non parla e non si fa ancora capire, ma capisce benissimo!**

CHIUNQUE DI VOI POTREBBE FARE DEGLI ESPERIMENTI IN TAL SENSO: ad ogni modo, lo dicono tutti i pediatri e gli psicologi dell'infanzia!

Il neonato dorme... per AVERE IL TEMPO NECESSARIO A DECODIFICARE TUTTE LE INFORMAZIONI CHE RECEPISCE DALL'AMBIENTE CHE LO CIRCONDA: EGLI LE CODIFICA, LE ARCHIVIA E COMINCIA A STUDIARE LE STRATEGIE ATTE A <RITAGLIARSI> UNA BUONA FETTA NEL MONDO!

Dunque, non abbiate paura di dare ordini sin dalla prima settimana e fate attenzione subito a tutto: il neonato sta registrando proprio ogni cosa, dal volume della voce, agli atteggiamenti che usate, dalle espressioni che fate ai posti che frequentate, ecc...!

Date degli ordini... fateli rispettare severissimamente... sin da subito: i bambini hanno bisogno di sapere che c'è nella famiglia qualcuno più saggio e più forte di loro; qualcuno che comanda. In mancanza lo faranno loro!

Quando la situazione lo richiede, siate fermi e dite: "no, non puoi andarci... e NON vi andrai!"; oppure: "no, non puoi averlo... e NON LO AVRAI!".

SE DITE LORO DI <SI'> DEVE ESSERE <SI'> E SE DITE LORO DI <NO> DEVE ESSERE <NO>: GUAI A DIRE UNA COSA E POI A FARNE UN'ALTRA!

Se lo minacciate... dovete mantenere la parola: dunque, fate attenzione a quello che dite!

Una volta ascoltai gridare una madre al proprio piccolo:

<se lo fai ancora ti spezzo le gambe>!

Il piccolo discolletto, proprio per dispetto e provocazione... lo fece subito un'altra volta!

La madre lo rincorse per dieci metri, poi si fermò e disse con aria patetica:

<vieni qui, la mamma scherzava!>

Il piccolo le si avvicinò e lei lo abbracciò dandogli prima un bacio e poi un cioccolatino!

Come pensate che sarà cresciuto quel bambino?

Vostro figlio potrà protestare energicamente, ma nel suo intimo sarà contento che lo amiate abbastanza da rischiare la sua collera ... e che avete il giudizio e la forza necessaria per proteggerlo dalla sua leggerezza e inesperienza.

Ovviamente, come dicevo, dopo aver dato un ordine... dovete anche essere in grado di tenere fermo il vostro proposito ... per farlo rispettare: il bambino è abilissimo nel tentare di <intenerire e impietosire> l'adulto... per indurlo ad accontentarlo o, semplicemente, <a chiudere un occhio>!

Il bambino che non deve fare mai nulla da sé, al quale tutto è concesso e nulla è richiesto..... è un bambino davvero sfortunato: gli è capitata la più grande delle disgrazie di un bambino, quella di NON avere qualcuno che lo corregga!

Un medico, scrivendo sul National Observer, afferma che questo sistema è "come dargli una dieta priva delle vitamine e dei minerali essenziali: ben presto egli dimostrerà i segni della carenza nutritiva".

Se educiamo e correggiamo i nostri figli secondo la Parola di Dio, realizzeremo la Sua approvazione e la Sua benedizione. Se invece mancheremo di farlo, saremo a Lui disubbidienti, ne avremo un gran danno e ne faremo altrettanto al piccolo!

Dio punì la casa del sacerdote Eli per questo motivo:

"Eli era molto vecchio e udì tutto quello che i suoi figli facevano a tutto Israele e come si univano alle donne che erano di servizio all'ingresso della tenda di convegno. Disse loro: "Perché fate queste cose? Poiché odo tutto il popolo parlare delle vostre azioni malvagie. Non fate così, figli miei, poiché quel che odo di voi non è buono; voi traviate il popolo di Dio. Se un uomo pecca contro un altro uomo, Dio lo giudica; ma se pecca contro il Signore, chi intercederà per lui?" Quelli però non diedero ascolto alla voce del loro padre, perché il Signore li voleva far morire. Intanto, il piccolo Samuele continuava a crescere ed era gradito sia al Signore sia agli uomini. Un uomo di Dio andò da Eli e gli disse: "Così parla il Signore: "Non mi sono forse rivelato alla casa di tuo padre, quando essi erano in Egitto al servizio del faraone? Non lo scelsi dunque fra tutte le tribù d'Israele per diventare mio sacerdote, per salire al mio altare, per bruciare il profumo e indossare l'efod in mia presenza? Non diedi alla casa di tuo padre tutti i sacrifici, consumati dal fuoco, dei figli d'Israele? Allora, perché calpestate i miei sacrifici e le mie oblazioni che ho comandato di offrire nel mio santuario? Come mai onori i tuoi figli più di me e vi ingrassate con il meglio di tutte le oblazioni d'Israele, mio popolo?" Perciò, così dice il Signore, il Dio d'Israele: "Io avevo dichiarato che la tua casa e la casa di tuo padre sarebbero state al mio servizio per sempre"; ma ora il Signore dice: "Lungi da me tale cosa! Poiché io onoro quelli che mi onorano, e quelli che mi disprezzano saranno disprezzati" (1Samuele 2:22-30).